

Augusto Panebarco

BIANCA MILLER

Gli anni della follia

Libro Terzo

Il coraggio di essere liberi

(2006-2007)

Editrice | UNI Service

Copyright© 2008 UNI Service - Trento
Prima edizione: ottobre 2008 - *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-260-0

In copertina: Augusto Panebarco, *Tiresia*, ready-made, 2006

blog: www.myspace.com/alealudicagenerale
e-mail: alealudicagenerale@hotmail.it



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

*Viaggiare è utile, fa lavorare la fantasia.
Il resto non è che delusione e fatica.
Questo nostro viaggio è interamente immaginario.
Ecco la sua forza.
Va dalla vita alla morte.
Uomini, bestie, città e cose, tutto è inventato.
È un romanzo, null'altro che una storia fittizia.
Tutti possono fare altrettanto: basta chiudere gli occhi.
È dall'altro lato della vita.*
Umberto Verdurin¹

*Il sogno è il teatro dove il sognatore
è allo stesso tempo la scena, l'autore, il suggeritore,
il direttore di scena, l'autore, il pubblico e il critico.*

Jung

¹ Cioè: Céline. Si tratta, infatti, dell'apertura di "Viaggio al termine della notte", di Louis Ferdinand Céline. La citazione è inesatta perché il vecchio Verdurin non se la ricordava bene.

Libro Terzo

Il coraggio di essere liberi

(2006-2007)

Il sipario strappato - Nome Ebe, età 17 anni: perfetta - MIRROR-BALL! - La storia è un treno vuoto (titolo provvisorio) - L'insospettabile Franz-Paul - Tu sei stato maledetto ufficialmente - Project R. - Welcome back home - I frutti dell'Epifania - Prima lezione teorica facoltativa - Quella vecchia troia! - Che bugiarda di una squaldrina - Una MG 151 da 7,9 millimetri - Il tocco di Choronzon - Un giorno della nostra vita - Bei giorni andati - Lust for life! - So quello che mi piace nel tuo armadio - SEPHIROTH - Cercare il mondo assoluto o crearlo - Aspettando Godot - Paradossi quantici - Mosquitos! - Rotelline volanti - Rotelline funebri - Rotelline oniriche - Mopa alive! - Carnevale, ovvero Carlotta n° 3 - Azucena or some - But my smile still stays on - More Isabella - We are the world, we are the children - Tutto cosa? - Gli anni della follia - Stava la madre nell'angiporto - Amen - Carlotta finalmente - Leopardi punk - Viva Debussy! - Ce ne sono 100 - Nevicata all'alba in Gallia - Carlotta Casati - Magister Acheo - Alice's Variations - In uno stato "X" - Mio tutto. Mio niente (Primo Finale) - All you need is love - E tu chi sei? - More Carlotta - Il cerbiatto (Secondo finale) - Dove tieni i vestiti, cara? - Puddu lives inside me - Commedia (The Toga-party) - Rotelline vernacolari (Perla Scaramazza) - Terzo finale - Gazzettino di Mara - Appendice 1 la guerra russo-finica - L'antica fiamma di Perla Scaramazza - Appendice 2 M.me de la Pèduche (+ Ultimo Coro dei Galoppini) - Appendice 3 Ancora Commedia - Interpreti & Personaggi

Il sipario strappato

“Disiecti membra poetae”.

Orazio²

Bianca Miller si è appena seduta alla scrivania del suo studio.

È mattina presto, per lei, prestissimo; sono le nove e mezza ed è sconvolta per la nottata passata insieme alla Ragazzina di Altenhausen.

Come sempre ha bevuto e fumato troppo.

Sono state insieme fino a tardi e Giulia ha suonato il piano.

Non è che abbiano proprio fatto l'amore, ma è stato bello lo stesso, e alla fine Bianca l'ha tenuta stretta sul divano guardando un film³.

Hanno riso e pianto come matte, erano stravolte.

Giulia la ama.

La faccia di Bianca è piena di felicità, la bocca seguita a sorridere da sola.

Accende il computer, guarda le cartelle mediche, prende la sua stilografica nera.

Dalla porta aperta entra Magister, lo saluta tutta allegra.

Magister, con due occhiaie alla Bela Lugosi, le fa un cenno col capo, siede e dice che ha un problema.

Deve trasportare un *Generatore Pynchoon* e non ha il mezzo adatto, perché il Transit, il furgone della Clinica, è dal meccanico.

Giulia mi ama, si ripete lei.

Gli chiede se è possibile affittarne uno a Mara.

Lui dice di sì.

Allora fallo, perché lei mi ama, quindi per me va bene, o non farlo, fa' come ti pare.

Lui le chiede qualcosa.

² “Le membra del poeta fatto a brani”.

³ Last Days, di Gus Van Saint.